LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

MARTEDI' 7 Maggio 1946 - Anno II - Numero 107 — TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-049

LA COSTITUZIONE BOCCIATA DAL REFERENDUM FRANCESE

Favorevoli 9.327.613: contrari 10.488.059 - Al 2 giugno la nuova Costituente

Il "no,,

L'esito del secondo referendum francese, svoltosi domenica, giunge inaspettato anche a chi, come noi, giudicava sfavorevolmente la nuova costituzione approvata a debole maggioranza dalla Costituente, e combatteva da gran tempo i suoi principî informatori. La costituzione bocciata ieri l'altro andava infatti pericolosamente, e diciamo pure giacobinescamente, contro i sani criteri politici del parlamento bicamerale, della corte suprema costituzionale, dell'indipendenza della magistratura, di un minimo margine di autorità riconosciuta al capo dello Stato; e, peggio ancora, essa faceva del governo un puro e semplice comitato agli ordini dell'unica assemblea legislativa. E ciò in un periodo storico e in un paese, come la Francia, in cui suffragio universale, sistema proporzionale, pluralità dei partiti, indole del popolo congiurano a far sì che difficilissimo sia costituire una maggioranza stabile, e quindi raggiungere quella costruttiva continuità nell'opera governativa, senza la quale si cade nelle crisi a getto continuo e nell'atassia locomotrice, perfida consigliera di conati dittatoriali; mentre anche nella migliore, e improbabilissima, ipotesi della prevalenza assoluta di un solo partito, la mancanza di ogni freno costituzionale avrebbe fatto sì che il governo sarebbe stato più o meno un governo di tirannide, esercitata senza controlli nè limiti da quel solo partito.

Per tali ragioni, il tipo di regime preveduto dalla nuova costituzione francese era stato giustamente definito «convenzionale» dal nostro eminente collaboratore prof. Croce, nel suo articolo di qualche giorno addietro: con riferimento a quella famigerata *Convenzione*, cui si dovette il Terrore giacobino del 1793 con tutte le successive catastrofi.

* *

Tutto questo è verissimo: ma, nonostante tutto questo, noi non ci saremmo aspettati facilmente la ripulsa del progetto di costituzione da parte del popolo francese. Giocavano a favore dell'approvazione le forze d'inerzia, il prestigio, sia pur solo negativo, delle cose già pronte, la minaccia — abilmente agitata dai partiti socialcomunisti — di gravi pericoli interni, e soprattutto esteri, insiti per la Francia in una prolungata carenza costituzionale: dover eleggere una nuova Costituente, dover elaborare faticosamente una nuova costituzione, perdere altri mesi preziosi; e ciò mentre incombono gravissimi problemi, materialmente più urgenti, di natura annonaria, finanziaria, economica, sociale, diplomatica, i quali esigono pronta soluzione!

Il Presidente del Consiglio Gouin aveva fatto esplicitamente appello a tutte queste ragioni, aveva evocato questi fantasmi: la costituzione non è perfetta, ma... «votare la costituzione significa dare subito alla Francia le autorità indispensabili nei consigli internazionali». E Thorez gli aveva fatto eco. La maggioranza del popolo francese non è stata di questo avviso, e noi crediamo che, tutto sommato, abbia avuto ragione: visto che voi mancaste della saggezza di accettare quei temperamenti che l'esperienza politica e storica suggerivano — sembra abbia voluto rispondere — meglio restare per altri sette mesi nel provvisorio, piuttosto che accettare per chi sa quanto tempo, e con chi sa quali conseguenze, la vostra pessima costituzione.

Fino a qual punto questa costituzione fosse pericolosa è indicato dalle seguenti parole, apparse pochi giorni addietro in uno dei più autorevoli periodici americani, il *New York Times*; parole le quali riecheggiano in modo sorprendente le tesi che da tanto tempo i nostri lettori sono abituati a sentirci sostenere su questo giornale: «Il miglior modo di salvaguardare le istituzioni democratiche consiste nel rafforzarle. Il miglior modo di incoraggiare le tendenze ai governi dittatoriali consiste invece nell'indebolire il governo rappresentativo. Ora, quest'ultimo precisamente è il risultato cui rischia di condurre il progetto di costituzione francese. La sua adozione significherebbe la ripetizione di quelle crisi ministeriali che hanno screditato la terza repubblica e che rimetterebbero la Francia sulla via della dittatura».

Se col voto del 5 maggio questa cattiva costituzione è stata respinta, ciò non toglie però che le nubi rimangano oscure nel cielo della vicina repubblica. Il paese è profondamente diviso, i partiti sembrano irreconciliabili ora più che mai, le ombre antagoniste di De Gaulle e di Stalin si aggirano in terra di Francia.

Filippo Burzio

Vivo interesse in Vaticano per la vittoria dei cattolici

Città del Vaticano, 6 maggio.

L'esito del referendum francese ha suscitato vivo interesse negli ambienti vaticani, perchè significa la vittoria del movimento repubblicano popolare (cattolico), che inutilmente si era opposto al progetto di Costituzione. I francesi ancora una volta — si osserva negli stessi ambienti — hanno ritrovato la loro unione per opporsi all'imposizione di una dittatura dell'Assemblea e per salvaguardare le loro più elementari libertà individuali, familiari, della stampa e dell'insegnamento.

E' infatti, si osserva, sotto questo punto di vista solo che è basata la vittoria del partito cattolico francese: l'attaccamento della Francia alle sue tradizioni liberali.

Socialisti e comunisti si accusano dell'insuccesso

Parigi, 6 maggio.

La nuova costituzione francese, già approvata con soli 60 voti di maggioranza dalla Assemblea Costituente, è stata respinta dalla nazione francese nel corso del grande referendum popolare indetto ieri in tutto il paese, con un margine di 1.160.446 voti.

Nella circoscrizione elettorale di Parigi l'85 % degli elettori si è presentato alle urne, mentre nel resto della Francia metropolitana l'affluenza dei votanti è stata di poco inferiore.

I risultati finali sono i seguenti: «NO» 10.488.059; «SI'» 9.327.613. I voti comprendono i risultati di tutto il territorio metropolitano francese, dell'Africa settentrionale e della Corsica.

Così i francesi si recheranno alle urne il 2 giugno prossimo per eleggere la nuova Assemblea Costituente destinata a restare in carica per un periodo di 7 mesi con il compito di redigere una nuova costituzione da sottoporre ad un ulteriore referendum popolare.

I partiti di sinistra, favorevoli alla costituzione messa ieri ai voti, hanno così subito un'evidente sconfitta: il comitato esecutivo comunista è stato convocato d'urgenza alle tre antimeridiane per deliberare sulla situazione.

Le operazioni di voto si sono svolte nell'ordine più perfetto e non si è avuto a lamentare alcun incidente degno di nota. La corrente contraria alla nuova costituzione ha raccolto forti suffragi nei distretti agricoli, nelle cittadine di provincia, nei territori di oltre mare. Nei grandi centri industriali la cui popolazione è, in prevalenza, seguace delle sinistre, si è registrata una forte percentuale favorevole alla costituzione, non sufficiente tuttavia a modificare l'esito del referendum. Però nella città di Parigi propriamente detta i «no» sono stati in prevalenza: 761.310 contro 595.748 «sì». I sobborghi, comprese le roccaforti comuniste nella cosiddetta «Cinta Rossa», hanno dato 586.113 «sì» contro 444.550 «no». I risultati generali della Grande Parigi sono stati: «sì» 1.890.855 contro 1.205.860 «no».

La capitale ha appreso con sorpresa la notizia che la nuova costituzione è stata respinta dal voto della nazione. I giornali che normalmente non escono il lunedì hanno pubblicato speciali edizioni con i risultati del referendum che sono andate a ruba.

Nonostante la temperatura gelida le notizie sull'esito del «referendum», comunicate dagli altoparlanti dei giornali e delle varie sedi di partito sono state seguite con crescente interesse dalla popolazione: migliaia di cittadini hanno passato la notte nelle strade e nelle piazze del centro, riuniti dinanzi agli edifici dei maggiori partiti politici. Piazza dell'Opéra ha visto una imponente assemblea popolare che non si è sciolta prima dell'alba di oggi quando la comunicazione dei risultati definitivi ha tolto ogni dubbio sull'esito del «referendum».

L'Aube, organo del Movimento Repubblicano Popolare, commenta l'avvenimento scrivendo: «Fedeli alla repubblica i cittadini francesi hanno bocciato la costituzione presentata loro; nel momento decisivo la nazione ha rifiutato di tradire le tradizioni ideali francesi della libertà, avvertendo la dittatura che si avvertiva nel documento di ispirazione comunista».

La comunista Humanité fa colpa ai socialisti [illegible] *campagna elettorale.*

Per parte sua il socialista Le Populaire addossa ai comunisti la responsabilità dell'avverso responso affermando che la costituzione è stata bocciata a causa della diffidenza degli elettori nei confronti di una dittatura di estrema sinistra».

Si nota nei circoli della capitale che la massa degli elettori non ha approvato lo schema della Costituzione perchè, contemplando una Camera unica, alla quale erano affidati il potere esecutivo e il potere giudiziario, sarebbe stato molto facile a un partito qualsiasi instaurare un regime dittatoriale di fatto, il che contrasta con le tradizioni della Repubblica Francese.

L'attuale Gabinetto Gouin rimarrà in carica come Governo provvisorio sino al 2 giugno.

Il Consiglio dei Ministri francese è convocato per domani per studiare la situazione derivante dall'esito negativo del «referendum» indetto sulla nuova Costituzione.

Il trattato per l'Italia completamente arenato

I ministri degli Esteri passano a discutere la pace dei paesi balcanici - Numerosi colloqui di De Gasperi con i capi delle delegazioni alleate - Frontiere e rapporti con la Francia

Parigi, 6 maggio.

La riunione dei Ministri degli Esteri fissata per il pomeriggio di ieri è stata rinviata all'ultimo momento; si sono avuti tuttavia alcuni colloqui di carattere privato. Nel pomeriggio Byrnes ha conferito per oltre un'ora e mezza con Bevin. In serata il Segretario di Stato americano ha pranzato con Molotov e con Vishinski all'ambasciata sovietica.

Il confine occidentale

Pure nel pomeriggio De Gasperi è stato ricevuto dal vicepresidente del Consiglio francese, Francisque Gay, e alle ore 21 De Gasperi, gli ambasciatori Carandini e Meli Lupi di Soragna e l'incaricato d'affari a Parigi Benzoni, con le rispettive consorti, si sono recati ad un pranzo in casa del ministro degli esteri francese Bidault. Gli incontri di De Gasperi sia con Gay che con Bidault si sono svolti in una atmosfera di cordiale affabilità.

Stamane poi il Presidente del Consiglio italiano si è incontrato col presidente del Consiglio francese Gouin e col Ministro degli Esteri americano Byrnes. Entrambi i colloqui si sono svolti in un'atmosfera di grande cordialità e i due alti personaggi hanno espresso all'on. De Gasperi la loro viva simpatia per l'Italia. Domani il Consiglio dei ministri francese tratterà i problemi pendenti con l'Italia e l'atteggiamento che la Francia prenderà in seno alla conferenza a Quattro. L'on. De Gasperi ha esposto al Presidente del Consiglio francese il punto di vista italiano e l'intenzione del Governo di Roma di riallacciare relazioni di piena collaborazione con la Francia. Byrnes si è congratulato con De Gasperi per la brevità e l'impostazione dell'esposizione fatta alla conferenza del Lussemburgo ed ha rilevato lo spirito di moderazione dell'Italia. Nel pomeriggio di oggi De Gasperi si è incontrato alle 10 con Bevin e alle 16 con Molotov.

Questa mattina è stato presentato al Lussemburgo il memorandum italiano sulla questione del confine occidentale con una dettagliata esposizione delle ragioni storiche, geografiche e politiche nonchè economiche per le quali l'Italia difende tali frontiere. Viene rilevato pertanto che il Governo italiano è fermamente deciso a cercare con la Francia un accordo atto a risolvere con soddisfazione reciproca tutti i problemi che possono essere considerati comuni per il ristabilimento dei rapporti di feconda amicizia fra i due paesi. E' con questo spirito e nel quadro di un'amicizia rinnovellata tra Italia e Francia, amicizia che si considera assolutamente necessaria agli interessi reciproci, che il Governo italiano è pronto a considerare alcuni aggiustamenti della frontiera attuale basati sul principio di un migliore e definitivo consolidamento della frontiera stessa. Il Governo italiano è disposto, nel quadro degli interessi generali, a procedere alla demilitarizzazione di alcune zone di frontiera ed a concludere accordi di carattere economico.

In un vicolo cieco

Alle 11 di stamane i Ministri degli Esteri si sono riuniti al Lussemburgo nell'ufficio di Bidault e hanno discusso la questione di Trieste, le riparazioni e le colonie. Un comprensibile riserbo è stato mantenuto sullo svolgimento delle discussioni, — le voci tuttavia che trapelano in argomento non sono molto confortanti. — Secondo l'agenzia *Reuter* è stata discussa, fra l'altro, un'offerta del Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, di fare concessioni sulle questioni delle colonie italiane e delle riparazioni, in cambio di un accordo sulle rivendicazioni jugoslave concernenti Trieste. Questo è l'unico dato positivo per quanto non troppo allettante per noi italiani. Ma è opinione generale che la conferenza per quanto riguarda l'intera questione italiana si sia ormai completamente arenata e i quattro ministri, riconoscendo che non vi è per il momento alcuna prospettiva di soluzione, hanno oggi deciso di procedere alla discussione dei trattati di pace con l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria e la Finlandia.

Un baratto inaccettabile

Qualche voce ottimistica ha parlato di miglioramenti circa la questione italiana — conseguiti nella riunione non ufficiale di questa mattina, ma si tratta di lievi progressi — su questioni di secondaria importanza. Tutti gli ostacoli principali rimangono ed entrambe le parti si mostrano irremovibili. Nei circoli autorevoli americani si dichiara che Trieste è la chiave dell'intero problema italiano e la delegazione degli Stati Uniti non è disposta ad accettare le richieste russe per la consegna della città alla Jugoslavia, perchè, essendo la sua popolazione italiana, il fatto sarebbe contrario ai principî della «Carta Atlantica».

Bevin appoggiato da Byrnes ha riaffermato energicamente che la Gran Bretagna non può accettare l'offerta di Molotov riguardo possibili concessioni sovietiche sulla questione delle colonie e delle riparazioni italiane contro concessioni anglo-americane sulla questione di Trieste. Bevin ha ripetuto la promessa britannica di concedere quanto prima l'indipendenza ai Senussi della Libia eliminando così la possibilità che i territori nord africani dell'Italia vengano usati come mezzi di scambio. Molotov ha replicato ripetendo l'accusa secondo la quale l'atteggiamento della Gran Bretagna nelle questioni coloniali è dettato dall'imperialismo.

Telegrafa De Gasperi:

"Spero in un altro passo verso la mèta,,

Roma, 6 maggio.

L'on. De Gasperi ha diretto da Parigi il seguente messaggio in risposta al telegramma inviatogli dal vice-Presidente Nenni per incarico del Consiglio dei Ministri il 3 corr.

«Prego trasmettere al vice-Presidente e al Consiglio dei Ministri la mia gratitudine per l'atto di solidarietà. Ho fiducia che si faccia un altro passo verso la mèta. De Gasperi».

Il blocco dei licenziamenti e una richiesta della C.G.I.L.

Prime discussioni a Roma.

Roma, 6 maggio.

I rappresentanti delle categorie interessate hanno tenuto oggi una nuova riunione per proseguire l'esame delle richieste avanzate dalla CGIL circa l'applicazione dell'accordo relativo allo sblocco dei licenziamenti nelle aziende industriali del Nord ed alla perequazione delle retribuzioni all'effettivo costo della vita in rapporto alla scala mobile.

I rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito che, non essendosi verificato il riassorbimento della mano d'opera nei lavori pubblici, nell'agricoltura e nelle altre attività produttive, si impone la sospensione dei licenziamenti della terza quota previsti dall'accordo del 19 gennaio u. s. nella misura minima dell'8%. Da parte degli industriali è stato obiettato che essi sono disposti a riesaminare la misura della quota, purchè l'accordo stesso sia rinnovato, contemplando per l'avvenire quote sia pur limitate che salvino il principio della possibilità delle aziende industriali di effettuare licenziamenti. Nessuna decisione è stata raggiunta in proposito.

La discussione sulla questione relativa alla modifica dei criteri per l'applicazione della scala mobile dell'indennità di carovita è stata pure serrata, ma non vi è grande divergenza tra i due punti di vista.

Anche in merito al periodo dell'apprendistato l'accordo è di facile realizzazione.

Domani il giornale uscirà a quattro pagine e recherà due articoli sul grande quesito:

MONARCHIA O REPUBBLICA?

Apertura della campagna elettorale

Tono moderato all'estrema sinistra - I discorsi di Togliatti, Nenni, Parri - Un vivace comizio monarchico - Segni di maturità politica - La ripercussione degli avvenimenti di Francia

Roma, 6 maggio.

Informato ad una pacata e semplice eloquenza, il discorso pronunciato ieri da Togliatti in un teatro di Roma, ha aperto la campagna elettorale dei comunisti. Più che un discorso, si direbbe un messaggio di pace: il segretario del partito comunista italiano ribadì sulla nessuna incompatibilità tra comunismo e religione, discute serenamente, quasi come di cosa estranea alla più bruciante attualità, della monarchia come istituto inconciliabile con la democrazia ed infine tocca il problema della distensione nella lotta fra fascismo ed antifascismo, così come viene postulato dal suo partito, con una calda comprensione della realtà.

Tatticismo o conversione?

Palmiro Togliatti è di gran lunga uno dei più importanti uomini politici della nuova democrazia italiana e non deve meravigliare nessuno se proprio da lui, come capo del più dinamico partito politico di sinistra, vengano esortazioni alla calma ed esempi, come appunto questo discorso, di un esemplare quanto tollerante modo di esaminare i problemi dell'ora. E' evidente che tanta serenità e pacatezza non ammette il facile sospetto del «tatticismo», di cui generalmente vengono gratificate tutte le manifestazioni politiche dei comunisti. Probabilmente è più esatto attribuire ad un generale convergere dei partiti di sinistra verso programmi meno radicali e più accetti alla media comune dell'opinione pubblica, il tono ed i concetti del discorso Togliatti.

Anche il Nenni, che ha parlato in un altro teatro di Roma per il partito socialista, sebbene in forme più accese e con riferimenti più perentori a pretesi disegni monarchici di rimandare la consultazione del 2 giugno, ha messo molta acqua nel vino del suo massimalismo abituale.

Togliatti ha ammesso una repubblica parlamentare democratica e la funzione delle minoranze; ha smentito, rassicurando, che dopo il 2 giugno abbiano a farsi vendette sugli sconfitti, cioè sui non repubblicani, che egli ha ipotizzato nel 10-20 per cento dei votanti; ha mostrato comprensione per i fascisti in buona fede ed ha promesso di non voler eternizzare uno stato di accusa che alla lunga ha esasperato l'opinione pubblica. Ha aggiunto inoltre dei dati allarmanti sulla salute pubblica e sulla economia. In Italia muoiono dieci bambini ogni mille prima di raggiungere un anno di età.

Confini che non si discutono

Vediamo cosa ha detto Nenni. Non è stato, a parte il personale temperamento, meno moderato del suo collega comunista. S'è lasciato andare persino a una informazione in un certo senso lusinghiera della intransigenza repubblicana. Infatti egli ha osservato che in Italia non si discute la monarchia come istituto, ma la Casa Savoia, le cui colpe sarebbero connesse con le famose date del 28 ottobre 1922, 10 giugno 1940, 8 settembre 1943.

La borghesia come classe dirigente ha fallito, ha detto Nenni; non c'è altro da considerare che l'avvento del lavoro alla direzione dello Stato: il socialismo vuole appunto uno Stato garante della giustizia sociale e dei diritti del lavoro. Naturalmente (e qui Nenni ha messo molta acqua nel suo vino filocomunista) i socialisti sono addolorati, con il popolo italiano, del mercato in atto a Parigi sulle nostre frontiere. Esse sono ad oriente la linea Wilson, ad occidente la cresta alpina, e non si discutono.

Circa Briga e Tenda, Nenni ha osservato come risulti incongrua la pretesa francese di annettersele, perchè nel 1940 ci si mosse la guerra. E' un punto d'onore che si può mettere altrove, tra due popoli che hanno tanta storia alle loro spalle.

Nenni ha negato ogni validità alla vecchia politica dei blocchi. L'Italia non deve essere nè una colonia anglo-americana nè russa. E, infine, in questo discorso, del tutto conforme alla linea del partito uscita moralmente vittoriosa dal congresso di Firenze, Nenni ha annunciato di voler mutare persino il suo motto: la «politique d'abord» sarà dopo il 2 giugno l'«economie d'abord».

In un terzo teatro romano Ferruccio Parri ha pronunciato un discorso per esso improntato alla calma considerazione dei maggiori problemi dell'ora. Parri ha postulato una repubblica democratica, con un Parlamento più agile ed articolato di quello prefascista, una larghissima libertà all'iniziativa privata senza eccessive euforie per il liberismo. Ha polemizzato infine a proposito della sua opera di Governo ed ha spiegato il perchè della sua mancata adesione al blocco democratico nazionale.

Da registrare, infine, il vasto successo di folla al comizio monarchico tenutosi al Palatino, ove hanno parlato un sottocapo silurista, mutilato di guerra della R. Marina, la signora Maria Rieyer del partito liberale ed altri. Discorsi improntati ad un vivace tono nazionale, clamorosamente applauditi anche da complete rappresentanze delle Forze Armate, che con la folla hanno poi manifestato in Piazza del Quirinale. Nessun incidente: segno di vera e reale maturità democratica. Il che, se dà la misura di come e quanto le masse siano «alla mano» dei partiti che le controllano, depone a favore della civiltà politica dei cittadini.

Le notizie da Parigi

In generale, questa giornata così densa, la «giornata dei leaders» potrebbe chiamarsi, è stata fortemente influenzata dalle prime notizie sulla sconfitta al *referendum* francese della Costituzione proposta dal Governo social-comunista. Non soltanto: ma anche dal quasi sicuro fallimento della Conferenza del Lussemburgo ove, alle legislatorie proposte di pace all'Italia, il Presidente De Gasperi ha potuto opporre buone e valide ragioni, senza riuscire per altro a condensarle in positivi risultati.

A tale proposito, alcuni giornali della sera attaccano vivacemente il conte Carandini, ambasciatore a Londra, per non avere inoltrato, tempestivamente il documento stesso della Regia Marina, concernente il bilancio dei sacrifici italiani nella cobelligeranza e le ragionevoli proposte italiane circa la flotta. Il documento, secondo una informazione di stampa, sarebbe stato spedito a Parigi e di lì, in aereo, in Inghilterra, mediante un corriere diplomatico, ma non risulta accertato l'inoltro da parte della nostra rappresentanza diplomatica sia al «Foreign Office» che al «Quai d'Orsay», essendo vacanti le sedi per le dimissioni di Saragat e per la partenza del Carandini, recatosi in Italia al congresso del partito liberale. *L'A.N.S.A.*, però, tronca la polemica precisando che il documento prima dell'inizio della Conferenza di Parigi era già regolarmente pervenuto agli esperti navali dei Paesi alleati e che risulta, contrariamente alle notizie apparse in questi giorni sulla stampa italiana ed estera, che le questioni relative alla nostra flotta non sono state a tutt'oggi oggetto di decisioni definitive.

L'accumularsi di notevoli elementi, tra cui le voci circa l'abdicazione di re Vittorio, ci permette di prevedere una svolta negli avvenimenti degna del massimo interesse. Elementi determinanti di questa evoluzione ci appaiono il plebiscito francese ed il risultato della Conferenza del Lussemburgo, di cui l'on. De Gasperi porterà, al suo ritorno, previsto per dopodomani, più concrete ed esaurienti informazioni.

e.

Al 2 giugno

Quattrocentomila uomini saranno in servizio d'ordine

Roma, 6 maggio.

Un piano organico per la miglior tutela dell'ordine pubblico durante lo svolgimento delle elezioni politiche è stato tracciato al Viminale nel corso di una riunione presieduta dal Sottosegretario per l'Interno ed alla quale hanno partecipato il capo ed il vice-capo della polizia Ferrari e De Cesare, il comandante dei carabinieri, quello della Guardia di finanza ed i rappresentanti dei Ministeri militari. Esso contempla la cooperazione di tutte le FF. AA. al fine di garantire il più scrupoloso rispetto dell'ordine pubblico nella giornata del 2 e nella mattina del 3 giugno, e nei giorni immediatamente seguenti nei quali verranno proclamati i risultati.

Si calcola che almeno quattrocentomila uomini saranno impiegati nell'attuazione del piano. In questa cifra sono comprese anche le guardie municipali, quelle forestali, ecc.

Oltre al servizio di polizia nei circa [illegible] seggi elettorali, le forze così riunite formeranno dei nuclei celeri atti a spostarsi rapidamente.

Il processo degli ufficiali

Le gravi deposizioni dei testi sugli spietati carnefici

"Domani si squazzano 7 agnelli; si fa banchetto,,

Firenze, 6 maggio.

Nella seduta odierna si è concluso l'interrogatorio delle parti lese. Iniziatosi poi l'esame testimoniale, la contessa Ada di San Marzano, che si recò a trovare il generale Adami Rossi per impetrare clemenza verso uno dei condannati a morte, si sentì rispondere essere ormai troppo tardi, escludendo che il generale avesse aggiunto: «Le loro vesti prima si sarebbe potuto rimediare».

La ragazza Consuelo Manetti, figlia di un comunista che venne fucilato per rappresaglia in seguito all'uccisione del colonnello Gobbi, comandante del distretto militare, dichiara che, avendo avuto notizia dell'esecuzione del genitore, si recò al cimitero di Trespiano, dove scoprì in una fossa, ancora scoperta, il cadavere del padre, che vi era stato gettato insieme agli altri sventurati senza che fosse stata osservata alcuna elementare forma di pietà. Guglielmo Bellesi, che comparve dinanzi al Tribunale speciale per renitenza alla leva insieme ad altri dieci imputati, riferisce che il Tribunale, dopo soli tre quarti d'ora di permanenza in camera di consiglio, emise sette condanne a morte e quattro assoluzioni. «Mi ricordo — dice il teste — che, nel pronunciare la condanna a morte, il generale Berti pareva fosse della finanza pensato». Dichiara che, dopo la sentenza, i militi, accompagnandoli alle carceri li schernivano dicendo: «Domani si squazzano sette agnelli; si fa banchetto».

L'avv. Mastrapierro, che all'epoca dei narrati fatti si trovava detenuto dalle S.S. e che avrebbe dovuto essere compreso fra gli ostaggi da fucilare per rappresaglia all'uccisione del colonnello Gobbi, deve salva la vita per interessamento dell'avv. Meschiari, allora comandante federale del partito repubblicano.

Dimesso dal carcere, si recò dal Meschiari a ringraziarlo e questi gli narrò alcuni particolari della famosa riunione in prefettura, dove si decise la fucilazione di cinque detenuti per rappresaglia all'uccisione del colonnello Gobbi. I più accaniti perchè la fucilazione degli ostaggi avvenisse, si dimostrarono il prefetto Manganiello e il generale Adami Rossi, mentre il Meschiari e l'ex-questore Manna si espressero negativamente. A questo punto sorge in discussione l'opportunità o meno di citare l'avv. Meschiari, detenuto a Bergamo in attesa di giudizio. Ogni decisione in merito è rimandata a domani e l'udienza è quindi tolta.

Domani la 2ª puntata del

LIBRO DI BADOGLIO

conterrà la narrazione di

Come si venne all'armistizio

con le notizie dell'afflusso delle truppe tedesche in Italia e dei primi contatti con gli Alleati.

VILLARBASSE: NUOVO COLPO DI SCENA

Non era Saporito?

I dati segnaletici del cadavere di Mezzoiuso non corrisponderebbero a quelli del bandito - Sensazionale pubblicazione di un giornale palermitano - In attesa del responso definitivo dell'autorità giudiziaria

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 6 maggio.

Il famigerato ideatore della strage di cascina «Simonetto», Pietro Lala, più noto sotto il falso nome di Saporito, sarebbe vivo: ecco la notizia sensazionale pubblicata da un giornale palermitano. I lettori non hanno dimenticato in quali circostanze avvenne la scoperta del cadavere, ma per maggiore chiarezza gioverà tuttavia rievocare quell'episodio. La sera di giovedì 11 aprile una pattuglia di quattordici carabinieri stava perlustrando la frazione di Fiuso di Case presso Mezzoiuso, allorchè un cane-lupo faceva scoprire sotto un grosso mucchio di pietre un cadavere già in decomposizione: non era quello di Saporito. Di lì a poco, alle 22, un carabiniere rinveniva, a una volta, steso attraverso un viottolo un altro cadavere coperto da uno scialle di lana. Era di un giovane di bassa statura, bruno, vestito d'una giacca sportiva di color marrone, calzato di grossi scarponi da montagna, con una elegante sciarpa di seta al collo ed in capo il caratteristico berretto siciliano. Il morto aveva il viso tumefatto, ma ben segnata sulla guancia appariva una cicatrice di antica data, caratteristica questa del Saporito. Poichè si seppe che, secondo voci diffuse, in quei giorni il massacratore di Villarbasse era ritornato nella zona di Mezzoiuso si pensò immediatamente che il cadavere potesse essere il suo. Il giovane era stato freddato a colpi di mitra.

Era morto un'altra volta...

L'indomani si provvide a trasportare la salma al cimitero ed a chiamare per il riconoscimento i familiari. Ma la madre, paralitica e ottantenne, non potè muoversi di casa; i fratelli del Lala-Saporito, Salvatore e Giuseppe, alla prima notizia del rinvenimento erano scomparsi — come già da tempo l'altro fratello, Turiddu — e soltanto le sorelle si recarono al cimitero. Guardarono nella bara, quel cadavere, videro il volto tumefatto e verdastro e, aggrovigliandosi i capelli in preda al dolore ed al raccapriccio, gridarono che veramente era lui, il fratello Pietro, dalla trista notorietà. E quando esse ritornarono alle loro case e misero sulla porta il segno del lutto, i mezzoiusani, senza degnarle d'uno sguardo o d'una parola, presero a loro volta la via del cimitero per vedere l'ucciso e assicurarsi che non ci fossero più dubbi sul riconoscimento. Ricordavano i compaesani che già era stato creduto morto, il Saporito, quando il fratello suo Turiddu l'aveva riconosciuto in un cadavere trovato mezzo sfigurato sul ciglio d'una strada presso La Ficuzza, mentre in realtà il morto era un tale Elia Melchiorre. Anche allora l'atto di decesso del Pietro Lala era stato registrato allo Stato Civile di Mezzoiuso, mentre lui, già colpevole di rapine e di furto, aveva assunto il falso nome di Francesco Saporito.

E' comprensibile che di fronte alla dichiarazione delle sorelle, di alcuni mezzoiusani e perfino, si dice, del parroco, gli ultimi dubbi sull'identità dell'ucciso svanissero e si spiega che, in seguito al rapporto ricevuto, l'Ispettore generale della Pubblica Sicurezza in Sicilia segnalasse due giorni dopo al capo della Polizia in Piemonte, all'Arma dei carabinieri ed alla Questura di Torino, la morte del Lala-Saporito.

La risposta di Roma

Gli abiti indossati dall'ucciso non erano un elemento probatorio della sua identità, poichè il Saporito in questi anni d'assenza da Mezzoiuso doveva averli mutati più volte; in tasca al morto non furono trovati documenti, ma solamente un portafogli nero orlato di rosso, contenente diciassette lire e sei immagini sacre; indizio, meno vago, la cicatrice sulla guancia. Sepolto il cadavere dopo averne rilevati diligentemente i dati segnaletici e dattiloscopici, l'Autorità inquirente provvide a mandare tutti questi elementi, insieme alle fotografie dell'ucciso, al gabinetto segnaletico di Polizia scientifica a Roma per gli ulteriori sviluppi dell'indagine e, specialmente, per un confronto con le impronte già in possesso della Polizia stessa. La perizia necroscopica compiuta a Mezzoiuso aveva infatti dato esito dubbio e qualche perplessità. Proprio in questi giorni l'incartamento coi risultati dei confronti segnaletici è stato trasmesso al Giudice istruttore della quarta Sezione penale di Palermo e la conclusione dell'esame dei documenti pare sia questa: Pietro Lala-Saporito non sarebbe morto, o per essere precisi, il cadavere trovato a Fiuso di Case non è quello del massacratore di Villarbasse. E allora? Le sorelle del Saporito hanno, in preda all'emozione, preso abbaglio? Ma gli altri?

Non possiamo credere che si tratti di un trucco, uguale a quello già avvenuto, per avvalorare la morte del bieco e feroce assassino e assicurargli così l'impunità. La realtà della vita supera talvolta la più romanzesca fantasia e si arriverebbe allora a supporre perfino che il Saporito stesso abbia preparato, con un nuovo delitto, la sostituzione.

Per ora non c'è che da attendere il responso definitivo dell'Autorità giudiziaria inquirente che come la polizia mantiene un comprensibile riserbo, e che ci dirà se la rivelazione del giornale palermitano ha fondamento. In caso affermativo bisognerà ritornare alla primitiva versione data, cioè che Saporito si trovi ancora, col fratello Turiddu, fra le bande di Corleone. Vedremo quali altre sorprese egli ci riservi per l'avvenire.

Mino Bonsangue

Il processo contro Graziani a Roma il 24 maggio

Roma, 6 maggio.

Il processo a carico dell'ex-maresciallo Rodolfo Graziani è fissato per l'udienza del 24 maggio.

LA SALMA DI MUSSOLINI

Numerose persone parteciparono al trafugamento

Come viene ricostruita l'operazione - Cinque individui arrestati - Sulla buona traccia?

Roma, 6 maggio.

Dopo la ridda di notizie dei primi giorni sulla scomparsa della salma di Mussolini le ipotesi più concrete e attendibili sono state formulate. Il dottor Marocco capo della squadra mobile di Roma, tornato nella capitale con alcuni fermati per il trafugamento del cadavere, si ripromette attraverso questi individui di portare a buon porto le proprie indagini. Sembra che abbia fiutato una buona pista in quanto, dopo essere transitato per Bologna insieme al dott. Santillo che lo coadiuvava intelligentemente, è giunto a Roma portando con sè cinque persone.

Una ricostruzione precisa dei fatti che si svolsero al cimitero di Musocco è stata ampiamente illustrata in una relazione inviata dalla Questura di Milano al Ministero dell'Interno. E' risultato che numerose persone presero parte materialmente al trafugamento, che fu scrupolosamente preparato.

Si è potuto inoltre appurare che i rapinatori dovettero essere persone espertissime, probabilmente affossatori di professione, la cui lunga pratica del mestiere permise il perfetto scavo della tomba in un minimo tempo esattamente calcolato. L'uomo che si è calato nella fossa appoggiando i piedi su due scavature laterali a gradino ha dovuto abbracciare il cadavere dell'ex duce per trarlo su. La polizia milanese sta esperendo una severa inchiesta fra tutti gli addetti al cimitero di Milano.

Le indagini sono notevolmente ostacolate dal fatto che l'ubicazione della tomba di Mussolini non era affatto un segreto a conoscenza di poche persone (tutta Milano ne era al corrente).

Intanto circola insistente la voce che la salma dell'ex duce sia stata sepolta nel giardino di una villa appartenente a un ex industriale fascista dell'Alta Italia, organizzatore e finanziatore del movimento neo fascista.

La Questura di Bologna all'oscuro di tutto

Bologna, 6 maggio.

La Questura di Bologna smentisce che siano stati tratti in arresto a Bologna dei trafugatori della salma di Mussolini. Sta di fatto che venerdì scorso furono di passaggio qui funzionari di Roma, Marocco e Santillo, incaricati dell'indagine, provenienti da Milano. Sembra tuttavia che in città abbiano sostato brevemente senza operare indagini.

La «bravata» di M. Mario

Tre giovani romani tratti in arresto

Roma, 6 maggio.

Circa i recenti fatti del 30 aprile è stato compiuto il fermo di giovani studenti e studentesse. Come è noto, esiste a Roma un gruppo di fascisti universitari alla cui iniziativa sono dovute certamente le celebrazioni funebri per la memoria di Mussolini.

Per quanto riguarda il colpo alla radio di Monte Mario la squadra politica ha completato le indagini, in base alle quali tre giovani romani sono stati arrestati. Ieri sera, intanto, si è costituito alla questura l'ex-sergente delle brigate nere Luigi Del Rosso, ricercato dalla polizia di Casale Monferrato.

I responsabili di S. Vittore

30 anni a Regonini e 24 a Barbieri

Milano, 6 maggio.

Stamane è stato ripreso il processo contro gli insorti di San Vittore.

Nelle loro arringhe i difensori, all'unanimità, hanno ribadito che ogni atto di ribellione e di ammutinamento degli imputati è stato la naturale esplosione in seguito alle sofferenze patite in carcere. Durante una pausa tra l'una e l'altra arringa, un parente del Barbieri è venuto ad annunciargli che, cinque giorni fa, gli è nato un bimbo.

Alle 22, dopo oltre un'ora di permanenza in camera di consiglio, è stata emessa la sentenza. Giacomo Regonini, riconosciuto come il capeggiatore della rivolta dei detenuti di S. Vittore, è stato condannato a 30 anni di reclusione; Ezio Barbieri a 24; Pierino Barbieri a 10; il diciottenne Guido Bonaseglio a 7 anni, 5 mesi e 20 giorni; Moses, Raimondi, Nanni, Faustini a 17 anni; De Mattei, Faverelli, Simoni, Merlo, assolti per insufficienza di prove.

SPORT

LE FINALI DI CALCIO

Splendida incertezza

Il giuoco del calcio è bello perchè è vario. Non solo come andamento di azioni in una stessa partita, non solo come diversità di comportamento di una stessa squadra da partita a partita, ma come mutevolezza delle situazioni nel complesso di una stessa competizione. Il giuoco del calcio insegna a riflettere, a non venir fuori con giudizi impulsivi, ad essere cauti e modesti in tutto e per tutto.

Ad esempio, tanto le partite della prima giornata delle Finali avevano indotto a sbilanciarsi tutto in un senso, quanto quelle della seconda hanno gettato acqua sul fuoco, costringendo a pensare che v'è ampio tempo per i pronostici. Chi ha visto la Juventus otto giorni or sono qui a Torino, ne ha riportato una grande impressione; chi l'ha rivista all'opera, a Milano, domenica scorsa, è rimasto perplesso. Chi ha assistito alla gara di Roma di una settimana fa, ha concluso che il Torino aveva il Campionato in tasca, senz'altro; chi è stato spettatore della gara Torino-Milan, l'altro ieri, non può fare a meno di concludere che non si deve mai vendere la pelle dell'orso prima del tempo. In una giornata vengono fuori tutte le doti, nell'altra tutti i difetti: in una emergono tutte le possibilità, nell'altra tutti i pericoli di una stessa situazione. Ragione per cui, le Finali del Campionato appaiono molto più interessanti dopo la seconda giornata, che non dopo la prima. E risulta che hanno torto coloro che, dopo i primi risultati a larghe punteggio, hanno proclamato che non valeva più la pena di andare sui campi di giuoco, perchè ormai già tutto era deciso.

La Juventus ha perso per uno a zero, all'Arena. Un risultato che, in sè, ha molto del casuale, ma che dimostra ancora una volta, se pure ve n'era necessità, che l'Internazionale è squadra dotata di vera costanza. Non farà cose molto convincenti all'attacco, ma le giova quel tipo di giuoco della qualità della nostra vecchia Nazionale, per cui ogni volta che va all'offensiva, è pericolosa. I nero-azzurri diranno ancora la loro parola in queste Finali. Con tutto ciò, siamo convinti che, in altre condizioni di clima — in condizioni ad esempio simili a quelle dell'altra domenica — la Juventus avrebbe impresso al giuoco tutt'altro ritmo. Sarebbe bastato che l'acquazzone che è venuto alla fine della partita fosse venuto in principio.

A Torino, tutti si attendevano dai granata una ripetizione della prova di Roma, con reti a bizzeffe. E' successo invece che i granata hanno tenuto il giuoco ad alto livello per un quarto d'ora solo. Assicuratosi il risultato, hanno rallentato, forse anche costretti a ciò dal calore della giornata. Gli sbalzi di temperatura e le condizioni climateriche hanno in realtà una influenza considerevole sull'andamento e sul risultato delle partite in questo periodo dell'anno. Ma il Milan ha disputato forse la sua miglior partita della stagione. Franco, disinvolto, ad un dato punto ha preso i granata in velocità, e se i suoi attaccanti sapessero tirare in porta, forse la verginità della rete torinese ne sarebbe uscita malconcia.

Nel Meridione, tutti ci si attendeva la vittoria delle due squadre di casa. Invece tutte e due hanno chiuso alla pari, un po' immeritatamente, ma sempre alla pari. Domenica riprende il confronto fra il Nord ed il Sud, ed allora verranno fuori cose interessanti. Per intanto il Torino è solo in testa con dieci reti all'attivo e zero al passivo, affiancato dal solo Internazionale, a pieno punteggio. La Juventus viene al quarto posto, dopo il Napoli. Ultimo, con nulla all'attivo, in nessun senso, sta il Milan, provvisoriamente.

VITTORIO POZZO

(Zacchetti, Bruno, Ferraro, Vittarelli) 4X75 in 39" e 9, che si aggiudicava pure la Coppa Primavera con punti 74 seguito nell'ordine dalla Vecchi Unica e Sez. il Ginnastica. Nella Coppa Primo Passi si affermarono le concorrenti del Circolo [illegible], che vincevano gli 80 m. e il getto del peso.

Fortuny vince il Premio degli anziani

Molto pubblico a Mirafiori domenica per la V giornata di corse svoltasi con tempo buono e terreno allentato. [illegible]

Nelle finali del campionato europeo di pallacanestro la nazionale italiana è stata battuta da quella cecoslovacca per 34 a 34. [illegible]

La nazionale di calcio francese ha battuto per 3-1 al Parco dei Principi quella austriaca, alla presenza di 50 mila spettatori. [illegible]

Domani, 8 maggio, allo Stadio Comunale, campo atletico, alle ore 15 si svolgerà una riunione atletica regionale a cui parteciperanno i migliori atleti piemontesi [illegible] G. S. Fiat, del Lancia.

Il «Trofeo Sociale», disputatosi domenica scorsa ad Asti, ha dato i seguenti risultati: 1. Forsi Tarcisio (Cesaneso Baroni) km. 80 in 2h30"; 2. Pollio Luigi (Pollete Fiat Torino); 3. Malachina.

Sul campo del Torino in via Filadelfia si svolgerà domani il primo incontro di calcio valevole per il Torneo fra le rispettive rappresentative di ragazzi e pulcini delle città di Torino, Milano, Genova. [illegible]

[illegible]

A Torino si svolgerà domani alle ore 10 il Gran Premio Moncalvo. Giro dei viali (Km. 6), corsa interregionale libera a tutti gli atleti di tutte le serie. Partenza ed arrivo in piazza Solferino.

[illegible]

Oggi alla radio

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

BORSE

[illegible]

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il campionato di Zurigo

Come Bartali e Coppi hanno staccato tutti

Zurigo, 6 maggio.

Giusto appena in tempo per allenarsi nella severa corsa su strada per il Campionato internazionale di Zurigo, Bartali — che era fresco fresco da una magnifica vittoria ottenuta quattro giorni prima nel durissimo Trofeo Matteotti, svoltosi a Pescara su 206 chilometri — ha ottenuto un nuovo grande successo.

La corsa, cui hanno preso parte anche Lapebie, Amberg, Kubler, Naeg, Zimmermann, Giulio Bossi e numerosi altri avversari, francesi e belgi, è stata dominata in lungo ed in largo da Bartali e Coppi. Il vincitore della Milano-Sanremo, infatti, ha dato battaglia lungo la prima salita ed ha provocato una severissima selezione. Indi, dopo che Bartali, con un magnifico inseguimento, si era riportato con il gruppetto di testa, i due italiani sferravano, in salita, un nuovo attacco, in seguito al quale rimanevano soli al comando della gara. Ciononostante, in quel momento, una cinquantina di chilometri all'arrivo, e tanto Coppi quanto Bartali, filando in perfetto accordo, riuscivano a evitare che gli inseguitori, riuniti in un solo gruppo, guadagnassero terreno e, così, giungevano soli, trionfatori, a Zurigo. Nella volata Bartali, più fresco, vinceva nettamente.

Ordine d'arrivo:

1. Bartali Gino, km. 160 in ore 4.27'30", media 35,873; 2. Coppi Fausto, a 2 macchine; 3. Bolliger a 1'26"; 4. Turchini; 5. Kubler; 6. Bulio; 7. Boef; 8. Wellenmann; 9. Amberg; 10. Coppi Serse.

Il bassanese Feruglio vince il Giro dell'Emilia

Modena, 6 maggio.

Con la tappa Forlì-Modena si è concluso il Giro dell'Emilia per dilettanti che ha visto la vittoria di Egidio Feruglio di Bassano. La ultima tappa, la più movimentata delle altre, è stata vinta con distacco da Lamberbini Attilio che ha coperto i 189 Km. del percorso in ore 5,6' e 25" alla media di Km. 36,094; 2. Gurgaza [illegible]; 3. Zocchini; 4. [illegible]; 5. Van Bols; 6. Brascia.

Classifica generale:

1. Feruglio Egidio (V. C. Bassano del Grappa), in ore 21.46'4"; 2. Lamberti Attilio (U. C. Modenese) ore 21.49' e 37"; 3. Bof; 4. Zocchini; 5. Zanotti; 6. Gurgazet (Francia); 7. Menon; 8. Spinazzi; 9. Ferrarelli; 10. Brascia. Hanno ultimato la gara 40 concorrenti.

Riunione atletica femminile allo Stadio

Le nove gare in programma della 1ª manifestazione atletica femminile su pista, svoltasi domenica sul campo atletico dello Stadio Comunale sono state vivacemente disputate dalle atlete della Vecchi Unica, Ginnastica, Circ. Az. Superga e G. S. Sip. Degno di rilievo il risultato raggiunto nel disco dalla Brigo della V. U. con m. 33,11, mentre nel salto veniva la Palmerino con m. 1,45. Elemento questo che dovrebbe essere passato in 1ª categoria, in base ai risultati raggiunti lasciando ... campo libero agli altri elementi. La Pittarelli e l'Audifredi hanno confermato i risultati precedenti rispettivamente negli 80 ost. e 80 piani dove riteniamo l'ottimo tempo segnato dalla Bruno Angiolina del G. Sip di 10" e 7. Una volenterosa ragazza, questa, che se ben guidata tecnicamente dalla sua società costituirà nelle prossime gare un pericolo per le colleghe di primo piano. La corsa staffetta era vinta dal G. S. Sip

CRONACA CITTADINA

Commemorazioni e conferenze

Presenti le famiglie degli exdeportati politici in Germania ed i reduci, è stata domenica celebrata nella chiesa dei Ss. Angeli una Messa in suffragio dei Caduti nei campi nazisti di eliminazione. Alla sede dell'Associazione ex-deportati politici, con l'intervento delle Autorità cittadine, è stata poi scoperta una lapide in memoria delle vittime.

Edoardo Sogno (Franchi), a Palazzo Della Valle, ha commemorato, con commosse parole, l'eroica figura di Gianfranco Stallo.

Si è tenuto nella nostra città il convegno provinciale dell'Azione Cattolica cui hanno partecipato ottomila giovani. In piazza Bodoni l'avv. Dino Andreis ha tenuto ai convenuti una conferenza su «I giovani di fronte all'avvenire d'Italia».

Al Cinema Corso, domenica, il ministro Cattani ha esposto i problemi che il nostro Governo ha dovuto affrontare dall'armistizio ad oggi. La relazione, ricca di dati interessanti, è stata calorosamente applaudita.

Il prof. Antonicelli, al Teatro Carignano, ha parlato sul tema «Per che cosa ci batteremo». Dopo aver accennato alle ragioni della sua secessione ha trattato delle relazioni tra i liberali progressisti ed i partiti di massa. A suo avviso occorre accettarli come forza attiva del paese e portarli sul piano democratico.

Ada Marchesini-Gobetti ha tenuto illustrato al Cinema Augustus «Il compito della Costituente» con particolare riferimento al programma del Partito d'Azione che si differenzia tanto dal socialismo quanto dal comunismo.

Arbitro il presidente dell'Associazione «La Libertà» dott. Molinari, ha avuto luogo domenica al «Lux» un dibattito tra Umberto Calosso e l'avv. Mario Cumba, rispettivamente per la tesi repubblicana e per quella monarchica. Al termine della riunione il pubblico che gremiva la sala si è dichiarato favorevole alla repubblica con 1388 voti, contro 140 a favore della monarchia.

A Viù il vice-prefetto conte Albertengo ha presenziato allo scoprimento di un cippo eretto a perenne ricordo dei partigiani morti per la libertà. Ha rievocato il loro sacrificio il dott. Arthos, già comandante e organizzatore delle formazioni partigiane della valle. Le autorità hanno quindi inaugurato il ricostruito ponte dello Fucine che collega Viù con la conca di Rubiana e Almese.

La strada Provenza-Piemonte

Circa il progetto di una rotabile dalle Valli del Pellice e del Guil da effettuarsi col traforo del Colle della Croce per collegare il Piemonte con la Provenza, dopo un'intesa di massima, le autorità francesi hanno espresso il voto che i Pubblici Poteri, in occasione dei negoziati attualmente in corso tra la Francia e l'Italia, si interessino al collegamento stradale in progetto. La deliberazione è stata approvata dai Comitati Regionali riuniti a Grenoble ed a Marsiglia.

I TESTI RIVELANO AL PROCESSO

Sevizie, ricatti e traffici degli aguzzini di via Asti

Cabras e Serioretti si disputano il salvataggio di Peccei

E' proseguito l'interrogatorio dei testi che sono numerosi. Il teste Ceruti lavorava alla Grandi Motori quando Cabras vi si recò per consigliare le maestranze a desistere dal progettato sciopero e chiese ad un vecchio e probo operaio, il Bando, perchè volevano scioperare. Bando rispose che la massa non si sentiva tranquilla perchè di notte la polizia faceva arresti e prelevamenti. Poche notti prima erano stati tolti dalle loro famiglie due operai e uccisi. Cabras rassicurò Bando sulla sua parola d'onore dicendo: «Ciò non succederà più». Infatti... la notte successiva venivano prelevati il Bando e suo genero Molla, uccisi sulla strada ed i cadaveri posti davanti all'ingresso della Grandi Motori.

Il teste Cariod fu arrestato insieme a quei Bergamaschi che venne poi fucilato. Fu interrogato dall'imputato Marconcini che gli teneva la rivoltella spianata dicendogli: «Se non parli ti sparo». All'indomani lo interrogò di nuovo e gli chiese di scegliere: «O essere deportato in Germania o arruolarsi nelle b. n.».

La teste Bergamaschi Anna, di 30 anni, è la sorella di quel povero Bergamaschi fucilato al Martinetto dopo un sommario e frettoloso processo del tribunale speciale. Depone che suo fratello fu arrestato dal Marconcini. Era già malato e in via Asti fu percosso e seviziato tanto che fu portato al processo in barella. La teste rimase tutta la giornata fuori aspettando che le permettessero di assistere al processo. Ma glielo impedirono. Marconcini nell'uscire, con aria di scherno si fregava le mani come per dire: «Questa volta non ci scappa».

Tra coloro che arrestarono il fratello riconosce l'imputato Fagnola e ricorda che qualche giorno dopo in una famiglia amica trovò uno dell'u.p.i., un certo Marconi, il quale raccontava che aveva bastonato il Bergamaschi e aggiunse: «Eravamo in nove a picchiarlo». La madre e la sorella non si erano fatte riconoscere. La ragazza aggiunge:

— Io e mia madre, desolatissime, abbiamo girato tre giorni per raccomandarci. Serioretti ci mandò da Cabras e questi da Spallone; ma costui mi disse: «Per un delinquente come tuo fratello non aprirò bocca».

Il Bergamaschi aveva 27 anni ed era figlio di madre vedova.

Presidente: — Crede che Serioretti sapesse delle sevizie sofferte da vostro fratello?

— Ma è chiaro. Lo sapevano tutti. Cercai anche di raccomandarmi a Marconcini, ma questi mi trattò male.

Il teste Giuseppe Bertorotta conobbe di persona l'ambiente dell'u.p.i. Serioretti, dice, era un aristocratico. Non si sporcava le mani ma le faceva sporcare agli altri. Racconta che gli arrestati tornavano dagli interrogatori irriconoscibili. Dal Castini dice ch'era soprannominato «Testa di morto» ed era un violento e un cinico. All'u.p.i. si svolgeva un singolare traffico. Tutti quelli che venivano arrestati e per commercio di valuta o per reati annonari venivano di solito liberati, senza essere deferiti al tribunale.

Presidente: — Per scambio?

— Per scambio... merce (si ride). Tutto quanto veniva sequestrato di valori spariva. E se i derubati protestavano, erano guai.

Fulvio Fanti della Polizia partigiana ripete circostanze già note circa l'azione dell'u.p.i. Serioretti arrestò una volta una bella ragazza bionda abitante in via della Rocca e se l'interrogò tutta la notte nel suo ufficio. Trafficava anche in oggetti sequestrati e su che Alberto Todeschi per avere la sua libertà pagò al Serioretti 100 mila lire. Liberato per scambio.

Il dott. Aurelio Peccei, consultore nazionale, ripete la scena del suo «interrogatorio n. 3» come fu riferita già da suo padre e da testi, seviziati nello stesso modo. Precedentemente a casa littoria l'avevano legato per prepararlo ai sistemi di via Asti. Qualifica Vannucchi uomo duro e Marconcini uno di quei giovani fascisti esaltati ed esaltabili facilmente.

Cabras rivendica le sue benemerenze verso il teste; ma sorge Serioretti a dire che anche lui gli ha fatto del bene poichè lo sottrasse dalle grinfe del commissario di P. S. Cipullo rifiutando di comparire.

In sostanza il dott. Peccei fu tenuto in ostaggio da entrambi un po' per salvarsi dalle minacciate rappresaglie dei partigiani e anche in attesa di un buon baratto di arrestati. Infatti fu liberato per uno dei soliti scambi che avvenivano tra le formazioni partigiane e i nazi-fascisti.

L'udienza si chiude con una nuova accusa a carico del Fagnola, nel quale il teste Ugo Cuneo riconosce colui che sparò i quattro colpi di pistola contro il partigiano Mario Costa, davanti all'ingresso dell'U.D.A. in via S. Francesco da Paola. Di fronte all'accusa precisa del teste, il Fagnola atteggia il viso al più sfrontato cinismo, destando un fremito d'orrore in tutti i presenti.

Il carbone per la Fiat

L'assistenza ai lavoratori

Comunicano da Roma che la delegazione della Fiat, formata dal prof. Valletta, dal prof. Cavinato e dai rappresentanti delle amministrazioni interne, si propone di esporre al Governo la situazione della Fiat in rapporto al diminuito afflusso di carbone fornito dall'estero e a quei problemi che occorrerà avviare a soluzione affinchè l'attività produttiva della Fiat non sia più dominata da una atmosfera di precarietà.

A proposito dell'iniziativa della Fiat per un'azione di assistenza ai propri lavoratori, notiamo che il versamento di 21 milioni di cui ha fatto cenno un quotidiano del pomeriggio è conseguente ad un Decreto legge del 1944 per cui le ditte erano poste nell'alternativa o di versare una volta tanto 300 lire all'A.C.T. per ogni lavoratore alle sue dipendenze, oppure 100 lire al mese per ogni lavoratore al fine di potenziare l'All. Cooperativa.

La Fiat a suo tempo versò 21 milioni e 800 mila lire che il Governo bloccò dopo la liberazione. Ora i lavoratori hanno ottenuto non soltanto che i denari versati siano sbloccati, ma che la Fiat aggiunga ancora 7 milioni e 100 mila lire, affinchè ogni operaio abbia un'azione del valore di 300 lire dell'A.C.T.

La Fiat farà questo ulteriore versamento e sta studiando inoltre di sostituire la forma assistenziale basata sugli spacci con quella basata sull'Alleanza Cooperativa.

Sospensione del lavoro all'Azienda Elettrica

I dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale hanno deciso di sospendere da oggi il lavoro — pur assicurando per il momento tutti i servizi pubblici — e di non riprenderlo sino a quando non avranno ottenuto una risposta esauriente in merito alle loro rivendicazioni. Essi denunciano infatti la mancata applicazione da parte dell'A.E.M., dell'art. 28 dell'accordo del 4 febbraio circa l'inquadramento del personale. Essi protestano inoltre per la mancata corresponsione delle gratifiche.

Le trattative per gli aumenti ai lavoratori del commercio

I rappresentanti dei lavoratori di tutte le categorie del commercio si sono riuniti ieri sera, alla Camera del Lavoro per esaminare i risultati finora raggiunti nelle trattative per gli aumenti salariali. Di fronte alla proposta dei Commercianti di aumentare le paghe base del 30%, i lavoratori hanno confermato le loro richieste di perfezionamento all'industria, con un aumento cioè del 50%, e di nuovo riconoscimento del contratto di categoria recentemente disdetto dai Commercianti.

Portinai e padroni di casa

E' avvenuto ieri il primo incontro tra i rappresentanti dei padroni di casa e quelli dei portinai. I primi hanno senz'altro definito eccessive le richieste avanzate dai secondi, per quanto soprattutto concerne la concessione di un'indennità di contingenza di lire 300 per i capi famiglia e di lire 70 per gli altri. Comunque, pur riservandosi di presentare quanto prima delle controproposte, i proprietari hanno dichiarato che in ogni caso essi intendono rivalersi degli eventuali oneri sugli inquilini. Per questo, rappresentanti dell'Associazione Inquilini parteciperanno alla prossima riunione.

Lavoratori tessili. — Al termine del convegno interregionale dei tessili, tenuto recentemente nella nostra città, è stato approvato un o.d.g. nel quale si invitano tutte le Camere del Lavoro a disporre perchè le elezioni sindacali avvengano col sistema della lista sindacale e non con quello della lista di partito.

Orario dei negozi domani

Nella giornata di domani, anniversario della Vittoria in Europa, le aziende commerciali osserveranno la chiusura festiva eccezione fatta per i negozi di alimentazione al dettaglio, macellerie, panifici e negozi di fiori, che resteranno aperti sino alle ore 12 mentre i pubblici esercizi e le latterie osserveranno i rispettivi orari domenicali.

Dopo un diverbio col padre

Giovinetta che si uccide con una pistolettata al cuore

Un tragico fatto accaduto ieri l'altro ha commosso profondamente la popolazione del vicino Comune di Gassino: una ragazza appena diciassettenne si è uccisa. Che cosa può aver spinto la giovinetta al folle e disperato gesto? Perchè nel fiore degli anni e quando tutto si ha diritto di sperare dalla vita, che le amarezze non dovrebbero ancora aver turbato e rosa amata, Rosa Bolognino ha preferito compiere un passo che soltanto la più spaventosa disperazione può far scegliere?

Abbiamo assunto informazioni direttamente dalla stazione dei carabinieri di Gassino che brevemente ci hanno narrato la storia dolorosissima della giovinetta.

Rosa viveva col padre, vedovo da alcuni anni. Il Giovanni Bolognino, dalle voci che corrono in paese e che sono state raccolte dai carabinieri, non veniva giudicato troppo bene. Si diceva che abusasse del vino ed avesse un debole per il gentil sesso.

Si assicura che quando Giovanni era dominato dal vino percuoteva la figlia. Rispondono a verità le voci che i carabinieri hanno raccolto? E in ogni caso quanti figli subiscono duri castighi da parte dei genitori senza per altro trascendere ad atti estremi?

Una scenataccia — affermano i carabinieri — era avvenuta l'altra sera, e si era conclusa con le lacrime della Rosa che si era ritirata nella sua stanza. Al mattino seguente vi fu una ripresa del diverbio e il padre avrebbe nuovamente percosso la figlia. La tragedia, che già era in potenza, esplodeva all'improvviso: appena uscito il genitore, Rosa mandava a compimento il suo folle proposito. Si impadroniva di una pistola a tamburo, l'appoggiava al petto, premeva il grilletto. Un'esplosione. Fatalmente il proiettile attraversava il cuore della giovinetta.

A sera i carabinieri, dopo aver assodato che effettivamente il Bolognino infieriva con bieca ferocia sull'infelice ragazza, l'hanno tratto in arresto. Con lui hanno pure rinchiuso in carcere la sua amante, la sessantenne Emilia Longo.

Creazione di un nuovo ufficio per la ripartizione dei prodotti

Presso la Camera di Commercio, sotto la presidenza del dott. Mimola è stato istituito un Ufficio per la ripartizione dei prodotti e materie prime industriali di contingentamento su base nazionale. Quest'opera di tutela e di equità viene svolta, inoltre, tutto per le assegnazioni dell'Unrra, della missione Saccardo e dei contingenti di importazione e di esportazione stabiliti dai vigenti trattati commerciali. I rappresentanti delle varie Associazioni industriali hanno designato tecnici specializzati con l'incarico di assistere il delegato piemontese nella capitale.

L'alloggio svaligiato completamente, si sono trovati ieri sera i coniugi Germano, abitanti in corso Oporto 40, di ritorno da una passeggiata: i ladri avevano rubato pellicce, biancheria, argenteria e liquori per oltre 600 mila lire.

Iniziativa di lavoratori

Acquisto di una nave per trasporto di derrate

Ad iniziativa di un Comitato provvisorio composto da alcuni tecnici della «Grandi Motori» si è costituita domenica mattina, nel corso di una riunione tenutasi nel grande stabilimento, la C.L.T. (Cooperativa lavoratori torinesi), società a responsabilità limitata. Che cosa si propone la C.L.T.? Si propone di acquistare od esercire una nave da carico per l'approvvigionamento, oltre mare, di derrate alimentari da distribuire poi in Torino al prezzo di costo a tutti quei lavoratori che alla C.L.T. si iscrivono, come soci, con quote di duemila lire pagabili ratealmente. I promotori, nella loro iniziativa, sono stati plauditi e confortati dal parere di personalità politiche ed enti: hanno inviato la loro approvazione e promessa di appoggio il ministro Nenni, il sottosegretario alla Marina, Cerai, e la nota Cooperativa «Garibaldi» di Genova. Sembra che la C.L.T. voglia acquistare una delle navi tipo «Liberty» da 10 mila tonnellate che gli Stati Uniti stanno cedendo all'Italia: alla turbina a vapore verrebbero sostituiti motori «Diesel» a nafta fabbricati nello stabilimento. Si ha buona speranza nella riuscita della coraggiosa iniziativa, che dovrebbe comprendere — si pensa — oltre 100 mila fra impiegati e operai.

Ricerche di militari

Il nostro operaio Luciano Battaia, soldato della 4ª squadra, 7ª compagnia dell'80° Regg. fanteria, ha scritto l'ultima volta dalla Russia, il 3-12-42. Da quel tempo non ha dato più notizie. Chi potesse dare informazioni alla famiglia, farebbe opera buona. Scrivere Battaia, corso S. Maurizio 4.

Con tutti i conforti della Fede chiudeva la sua laboriosa vita, tutta dedita alla famiglia, l'anima buona di

Gallo Maddalena
ved. SANTANERA
d'anni 69

lasciando nel dolore i figli: Maria col marito Giuseppe Amasio; Ermelinda col marito Carlo Gros e figli Gcom. Mario e Geom. Enrico; Antonio colla moglie Maria Cattarino e figlio Enrico; Emma col marito Enrico Buffa; Secondo colla moglie Leonilda Novarese e figli Dante, Roberto, Antonio, Renato (Mar del Plata); Elena col marito Emilio Gerio e figli Angelo e Marilena; Adriana Figlia di Maria Ausiliatrice; i fratelli, la sorella, le cognate, nipoti cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 9.

Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento. (12177)

S. Carlo-Tigliole d'Asti, 6-5-1946.

I dipendenti della Ditta Emilio Gerio prendono viva parte al dolore che ha colpito i signori Elena ed Emilio Gerio per la morte della adorata mamma e suocera signora GALLO MADDALENA ved. SANTANERA. (12178)

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Filippo Giuseppe
Commerciante

Angosciati ne danno il doloroso annunzio:

i figli: Corradino con la moglie Lavinia Margherita e figli; Eugenia ved. [illegible]; [illegible] col marito Vogia Virgilio e figlio; [illegible] con la moglie Arapetti Antonietta e figli; Fede ved. [illegible] Arturo; [illegible] con la moglie Ferrero Ilse e figlio; le sorelle [illegible], Angelina e famiglia, e parenti tutti.

Bruzolo, 6 maggio 1946.

Una preghiera.

La sepoltura ha avuto luogo lunedì 6 corr.

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. (3309)

Impresa Fun. A. [illegible]

A Miami (Florida), lontano dall'Italia il cui nome ha onorato all'Estero con il lavoro, le opere benefiche e la personale attività, ha chiuso il 9 aprile 1946 la sua nobile esistenza il

Gr. Uff. di Gran Croce

Enrico Garda

Ministro Plenipotenziario della Repubblica di San Marino
Comm. della Legion d'Onore
già Presidente della Camera di Commercio Italiana a Parigi

Ne danno il triste annunzio: Celeste Lalina Garda via Po 4, Garda Tullia, Massei Fimi, parenti tutti. (12173)

E' mancato ai suoi cari

Boeris Achille

Il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio e si ringraziano chi interverrà ai funerali mercoledì 8 corr. ore 8.30 da corso Peschiera, n. 183.

Pompe Funebri Gusia - Tel. 44-810

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Sacerdotali Torino ha il dolore di partecipare la perdita irreparabile dell'affezionata Consocia

Nene Garbone

I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10.30 partendo da via Monte di Pietà 2.

Pompe Funebri Gusia - Tel. 44-810

Coro stenografico. — La Società stenografica italiana, indice per domenica 26 corr. una serie di gare stenografiche regionali. Informazioni e programmi presso la Segreteria via del Carmine 15.

CONGRATULAZIONI

Gli amici dell'elettrotecnico *Francesco Torrengo*, si congratulano con lui per la sua promozione a maestro di arti.

Libri e Riviste

«LA NUOVA ANTOLOGIA» è entrata nell'81° anno di vita. Gli ultimi fascicoli, di oltre 100 pagine, contengono articoli di Einaudi, Einstein, Freud, Calvini, Ciccognani, Marchesi; e lettere inedite di Pascoli, uno studio del gen. Cadorna, poesie della Mistral. Col numero di marzo si è iniziata la pubblicazione del romanzo di Werfel: «Bernardette», il più grande successo librario del ventennio. Ricchissime rubriche e offerte antiquarie in ogni fascicolo. L'abbonamento costa 500 lire. Inviarle a «Nuova Antologia - Roma - via del Collegio Romano 10».

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 20,45 Magnani, Viarisio, Pilotto «...e Stampare sogna»
NUOVO LAGHETTO DANZE (Nizza 40) 21 Orch. Enzo Pellicola.
ROTONDA DANZE MODA: ore 16 e 21 Orchestra Maestro Pavesio.
CASTELLINO DANZE: ore 21.
CAV DANZE: Orchestra Angelini.
AUGUSTEO: ore 16,30-19 e 21-24.
SALETTA DANZE: 15,30 e 21.
BALL. CIGALA (Roma 257 bis - T. 40-533) Mostra Paolo Candiani, Lia Marra. Dalle 16 alle 19.

CASTELLINO DANZE
La direzione annuncia il lancio d'una nuova orchestra a ritmo melodico, diretta dal M° Faldambrini. Tutte le sere alle ore 21. Al sabato e nei giorni festivi *thedansant* alle ore 15,30.

GIARDINO CUCCO DANZE
c. Casale 59. Tutte le sere danze. Tram: 3 - 21 - 15 - 22.

Cinema

VITTORIA: «Com'era verde la mia valle». Walter Pidgeon, Maureen O' Hara, Donald Crisp. Ult. 21,45.
AMBROSIO: «Com'era verde la mia valle» Walter Pidgeon, Maureen O' Hara, D. Crisp. U. 21,45.
CORSO: «Saludos, amigos» di Walt Disney e «Ragazze di Manhattan» Ann Shirley, Kay, Terry. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Sotto la maschera» C. Trevor, Donald Woods. U. 21,15
DORIA: «L'imparruccabile spettro» Gianni, Pinotto e Mischa Auer.
IDEAL: «La porta d'oro» Charles Boyer, O. de Havilland, Goddard.
SUPERCINEMA: «Carovana d'eroi» Errol Flynn, Miriam Hopkins.
NAZIONALE: «La moglie del generale Ling» G. Jones, A. Bonn.
TORINO: ap. 10 «Angelo» Marlene Dietrich, M. Douglas, H. Marshall
ALPI: Il figlio della furia. U. 22.
ASTI: Sim-Sala-Bim. (Crik-Crok). Ultimo giorno. Prezzi popolari.
ELISEO: «Valigia dei 30 milioni». Palermo Tigre nera. (Crick-Crock)
F. NUOVA: La notte dell'incendio.
BRESCIA: «Il segno di Zorro».
REGINA: La carne e l'anima. V.
ADUA: Kaa-Cui l'immortale. Var.
SOCIALE Tua per sempre. Durbin
RADIUM: «I falsari» e Varietà.
S. PAOLO: «Torna a Sorrento».
NUOVO: «Roma, città aperta» 21 riv. col comico Eugenio Girardi.
V. VENETO: «Primula Smith».
Aurora No tanta voglia di cantare
PIEMONTE: «Il segno di Zorro».
EDERA: «Biancaneve».
Vittoriale Ultimo rave da Schanghai
DORA: «[illegible]».
FREJUS: «Vale come ... Crick-Crock; e Rivista.
Lucento Ma che cos'è quest'Africa?
Imperiale: «Primula Smith» e V.
ODEON: Amore per appuntamento
Olimpia: «Sentiero della gloria».
GROPA: «7 ragazze fannomorale»
PO: «Pericolo biondo». Douglas.
Excelsior: «L'ultima speranza».
COLOSSEO: «Incontro a Parigi».
ASTRA: Figlio della Furia. Power.
LUX: «La donna del giorno». Tracy, Katharine Hepburn. U. 21,40.

TEATRO GOBETTI
«L'Alliance Française» presenta alle ore 21
«Il porto delle nebbie» (M. Carné)
Riduzione 50% ai soci.

DOMANI all'AUGUSTUS
FREDDIE BARTHOLOMEW
nell'esclusività Sonora
GENE ROBINSON CROSUE'
Emozionante film avventuroso, nel quale la classica vicenda del romanzo di Daniel De Foe è rielaborata in una originale trasfigurazione a noi più vicina nel tempo e nelle persone, e tale da dare emozioni nuove, interesse eccezionale, ai tono popolarissimo.
Altri interpreti: *Thomas Mitchell, Edna Best*.

HOLLYWOOD
allo Stadio Comunale
Domani, alle ore 16, allo Stadio Comunale, grande incontro comico, artistico, sportivo fra le rappresentative calcistiche Operatori Bole contro Esercenti Cinematografici. Due ore di continua ilarità. A tutti gli spettatori distribuzione di biglietti omaggio per i principali cinema di Torino.

GRETA GARBO
CHARLES BOYER
nelle vesti rispettivamente di Maria Walewska e di *Napoleone* danno vita a
MARIA WALEWSKA
uno dei più grandi film Metro Goldwyn Mayer, del quale è imminente la visione al Cine Torino.

OGGI al CORSO
primo:
SALUDOS, AMIGOS
di WALT DISNEY
secondo:
RAGAZZE DI MANHATTAN
con ANNA SHIRLEY
Un doppio programma, eccezionale per qualità e durata, è quello che la R.K.O. Radio offre, da oggi, ai fortunati spettatori del Corso: un programma che, alla estrosa fantasia, allo spirito incomparabile di Walt Disney, creatore e realizzatore di
SALUDOS, AMIGOS
unisce la coreografica brillantissima, i modernissimi ritmi, le trepidanti canzoni di
RAGAZZE DI MANHATTAN
il più divertente e trascinante film-rivista dell'annata, deliziosamente interpretato da *Anna Shirley* e da altri brevissimi attori e cantanti, «fantastici» e ballerini, girls and boys. La sentimentale vicenda è inquadrata nel fastoso mondo teatrale e rivistaiolo contemporaneo. Entrambi i film sono «parlati in italiano».

CHARLES BOYER
attore della latina sensibilità, si associa alla fresca e passionale interpretazione di due attrici rivali
OLIVIA DE HAVILLAND
Paulette Goddard
nel film Paramount
LA PORTA D'ORO
che da oggi è in programmazione al *Cine Teatro Ideal*.

MARLENE DIETRICH
MELWYN DOUGLAS
HERBERT MARSHALL
ottengono un vibrante successo nel film Angelo in programmazione al *Cine Torino*.

OGGI al NAZIONALE
LA MOGLIE DEL GEN.LE LING
con Griffith Jones e Adrianne Renn.
Un popolare e passionale capolavoro drammatico americano, che ha per soggetto il contrabbando delle armi nella Cina misteriosa.